



COMUNE DI LAMA MOCOONO

via XXIV Maggio, n. 4 - C.A.P. 41023 – Tel. 0536/44003 – Fax 0536/44890
Cod. Fisc. / P. IVA 00460930365
e.mail: finanze@comune.lamamocogno.mo.it

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

INDICE

Pag. 3 - INTRODUZIONE

Pag. 5 - Il risultato d'amministrazione

Pag. 6 - Il risultato della gestione di competenza

Pag. 7 - Grado di accertamento delle entrate per titoli

Pag. 8 - Grado di accertamento delle entrate tributarie

Pag. 9 - Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti

Pag. 10 - Grado di accertamento delle entrate extratributarie

Pag. 11 - Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

Pag. 12 - Il bilancio per missioni

Pag. 13 - Analisi della spesa per titoli

Pag. 14 - Fondo crediti dubbia esigibilità

Pag. 15 - Pareggio di bilancio

Pag. 17 – Evoluzione del debito

Pag. 18 – Fondo di cassa e analisi dei residui

Pag. 19 – Piano degli indicatori

INTRODUZIONE

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene infatti a consuntivo, un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio alla relazione previsionale e programmatica, la quale costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'*art. 151 del TUEL 267/2000 "Principi generali"*:

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.
2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.
3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.
4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:
 - a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
 - b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.
5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.
6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
7. Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.
8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ed inoltre, per quanto concerne la ridesti nazione dell' avanzo:

"1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove

non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	

Fondo di cassa al 1° gennaio 2016		320.011,53
RISCOSSIONI	716.386,50	5.358.457,75
PAGAMENTI	845.572,59	4.816.939,59
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015		732.343,60
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		
<i>Differenza</i>		732.343,60
RESIDUI ATTIVI	948.439,90	729.000,23
RESIDUI PASSIVI	295.925,02	856.450,27
Fondo pluriennale vinc. SPESA CORRENTE		56.142,51
Fondo pluriennale vinc. SPESA IN CONTO CAPITALE		648.267,61
<i>Differenza</i>		-179.345,28
Risultato di amministrazione al 31/12/2016		552.998,32

Composizione del risultato di amm.ne	Parte accantonata	481.268,25
	Parte destinata a investimenti	27.441,73
	Parte vincolata	0,00
	Parte disponibile	44.288,34

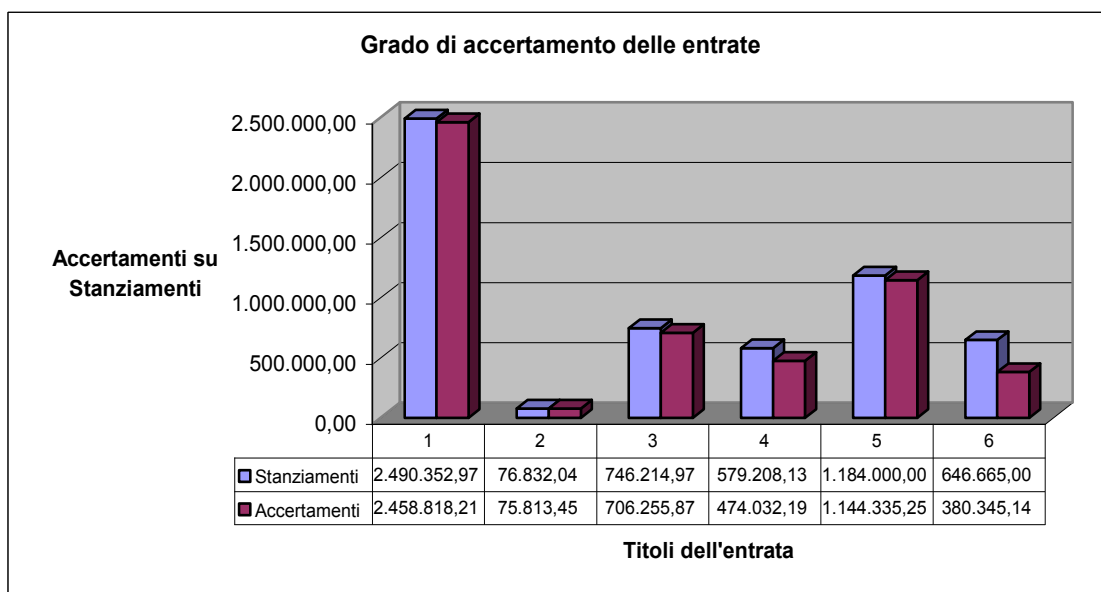
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Avanzo/disavanzo della gestione di competenza		
Riscossioni	(+)	6.074.844,25
Pagamenti	(-)	5.662.512,18
<i>Differenza</i>	<i>[a]</i>	412.332,07
Residui attivi	(+)	1.677.440,13
Residui passivi	(-)	1.152.375,29
<i>Differenza</i>	<i>[b]</i>	525.064,84
Risultato della gestione di competenza	<i>[a] - [b]</i>	937.396,91

GRADO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE PER TITOLI

Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti:

Grado di accertamento delle entrate:	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Tributarie	2.490.352,97	2.458.818,21	98,73%
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	76.832,04	75.813,45	98,67%
Tit. 3 - Extratributarie	746.214,97	706.255,87	94,65%
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e	579.208,13	474.032,19	81,84%
Tit. 5 - Accensione di prestiti	1.184.000,00	1.144.335,25	96,65%
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	646.665,00	380.345,14	58,82%
Totali	5.723.273,11	5.239.600,11	91,55%

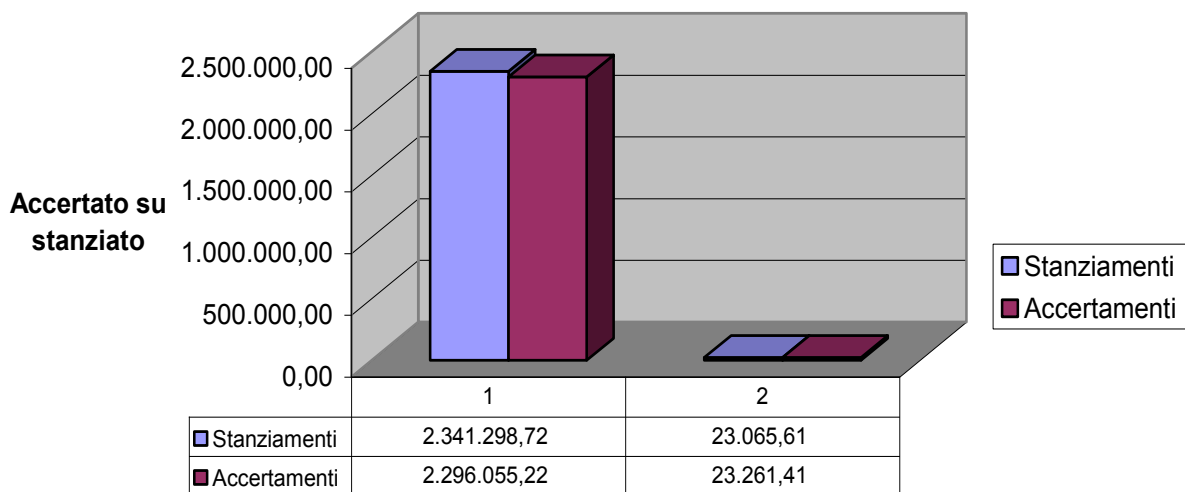


Grado di accert.delle entrate tributarie

Stanz.definitivi Accertamenti % Accertato

Tip. 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	2.341.298,72	2.296.055,22	98,07%
Tip. 103 - Fondi perequativi da amm.ni centrali	23.065,61	23.261,41	100,85%
Totali	2.364.364,33	2.319.316,63	98,09%

Grado di accertamento delle entrate tributarie

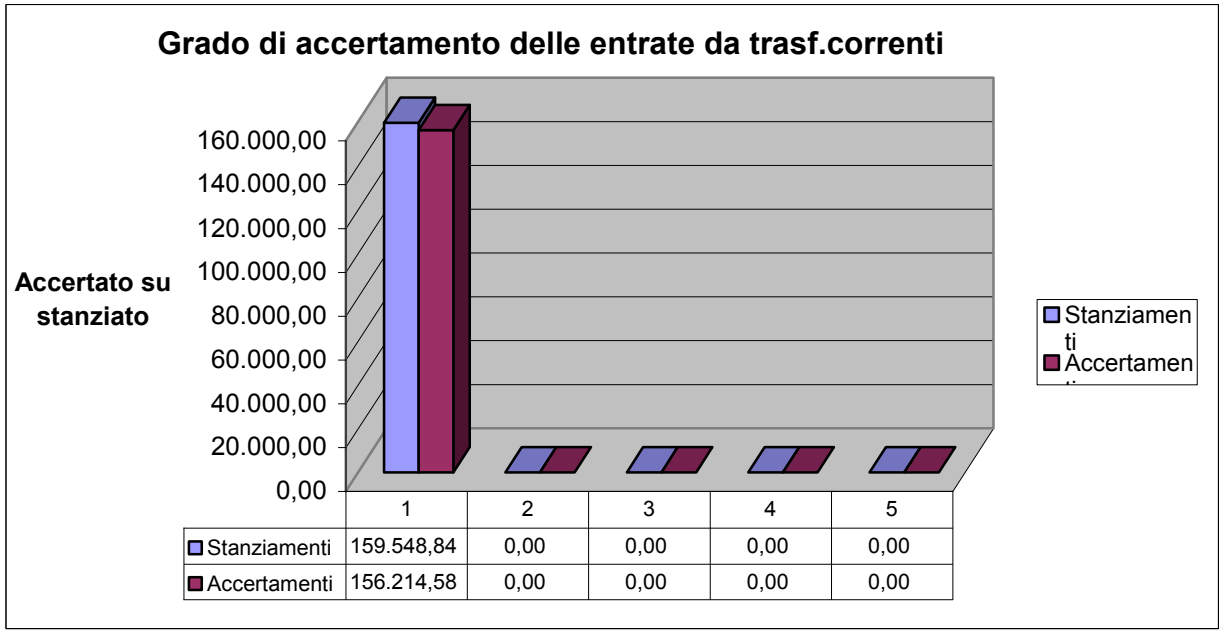


Tipologie delle entrate tributarie

Grado di accert.delle entrate da trasferimenti

Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
------------------	--------------	-------------

Tip. 101 - Trasn correnti da amm.ni pubbliche	159.548,84	156.214,58	97,91%
Tip. 102 - Trasn correnti da famiglie	0,00	0,00	#DIV/0!
Tip. 103 - Trasn correnti da imprese	0,00	0,00	#DIV/0!
Tip. 104 - Trasn correnti da istit sociali private	0,00	0,00	#DIV/0!
Tip. 105 - Trasn correnti da UE e resto del mondo	0,00	0,00	#DIV/0!
Totali	159.548,84	156.214,58	97,91%

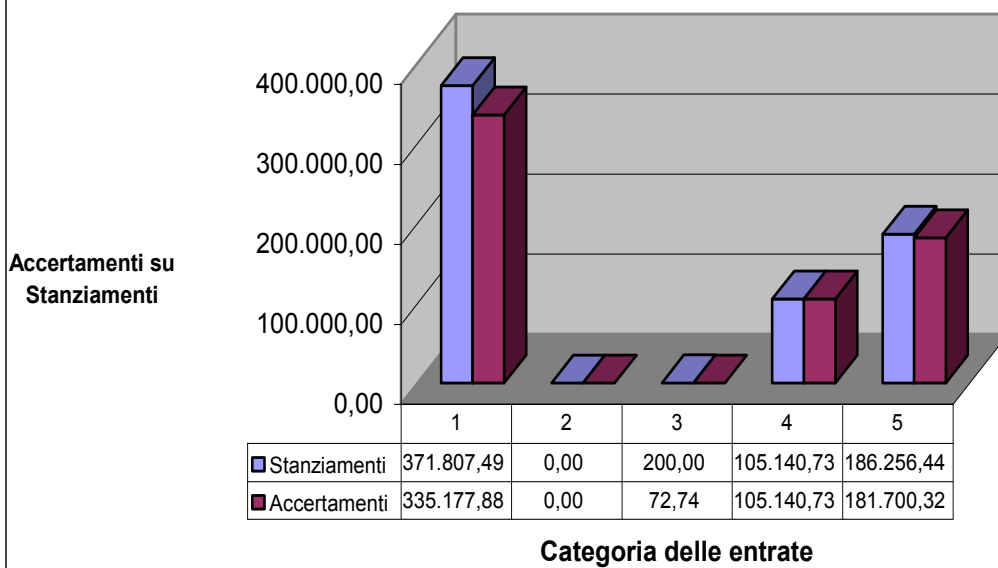


Grado di accert.delle entrate
extratributarie

Stanz.definitivi Accertamenti % Accertato

Tip. 100 - Vendita beni e servizi	371.807,49	335.177,88	90,15%
Tip. 200 - Proventi da attività di controllo	0,00	0,00	#DIV/0!
Tip. 300 - Interessi attivi	200,00	72,74	36,37%
Tip. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	105.140,73	105.140,73	100,00%
Tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	186.256,44	181.700,32	97,55%
Totali	663.404,66	622.091,67	93,77%

Grado di accertamento delle entrate extratributarie

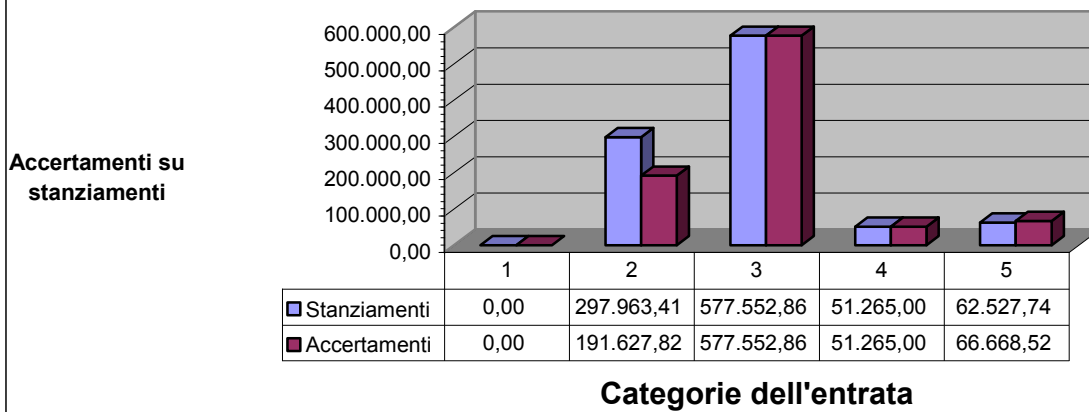


Grado di accert.delle entrate
da transf.di capitali e riscoss.crediti

Stanziameti Accertamenti % Accertato
definitivi

Tip. 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	
Tip. 200 Contributi agli investimenti	297.963,41	191.627,82	64,31%
Tip. 300 Altri trasferimenti in conto capitale	577.552,86	577.552,86	100,00%
Tip. 400 Entrate da alienazioni di beni	51.265,00	51.265,00	100,00%
Tip. 500 Altre entrate in conto capitale	62.527,74	66.668,52	106,62%
Totali	989.309,01	887.114,20	89,67%

**Grado di accertamento delle entrate da transf.di capitali e riscoss.di
crediti**



IL BILANCIO PER MISSIONI

I documenti politici di strategia e di indirizzo operativo, come il Documento Unico di Programmazione, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per missioni e programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

Il bilancio per missioni:

Il Bilancio 2016 per missioni		Competenza				
		Prev. Defin.	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	%Pagato
Miss 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	854.797,20	759.931,08	88,90%	642.496,23	84,55%
Miss 2	Giustizia	743,00	742,29	99,90%	0,00	0,00%
Miss 3	Ordine pubblico e sicurezza	87.250,00	87.149,71	99,89%	57.194,08	65,63%
Miss 4	Istruzione e diritto allo studio	433.197,71	407.628,79	94,10%	353.988,05	86,84%
Miss 5	Tutela e valorizzazione beni e attiv culturali	78.629,40	75.146,46	95,57%	65.194,96	86,76%
Miss 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	221.450,70	193.835,56	87,53%	157.168,20	81,08%
Miss 7	Turismo	264.639,88	259.533,21	98,07%	167.750,83	64,64%
Miss 8	Assetto del territorio edil abitativa	120.374,74	119.189,73	99,02%	70.482,42	59,13%
Miss 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio	578.911,19	576.473,04	99,58%	457.218,11	79,31%
Miss 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.045.944,76	860.995,38	82,32%	661.541,15	76,83%
Miss 11	Soccorso civile	577.552,86	0,00	0,00%	0,00	
Miss 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	219.342,10	200.366,58	91,35%	121.564,03	60,67%
Miss 13	Tutela della salute	0,00	0,00		0,00	
Miss 14	Sviluppo economico e competitività	44.793,00	44.735,87	99,87%	35.294,24	78,89%
Miss 15	Politiche del lavoro e formazione	0,00	0,00		0,00	
Miss 16	Agricoltura, politiche agroalimentari	0,00	0,00		0,00	
Miss 17	Energia e diversificazione del fonti energetiche	0,00	0,00		0,00	
Miss 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00	0,00		0,00	
Miss 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00		0,00	
Miss 20	Fondi e accantonamenti	141.613,18	0,00	0,00%	0,00	
Miss 50	Debito pubblico	0,00	0,00		0,00	
Miss 60	Anticipazioni finanziarie	1.800.632,77	1.610.827,39	89,46%	1.610.795,31	100,00%
Miss 99	Servizi per conto terzi	723.832,00	476.834,77	65,88%	416.251,98	87,29%
Totale Programmi effettivi di spesa		7.193.704,49	5.673.389,86	0,79	2.789.892,30	49,18%

ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

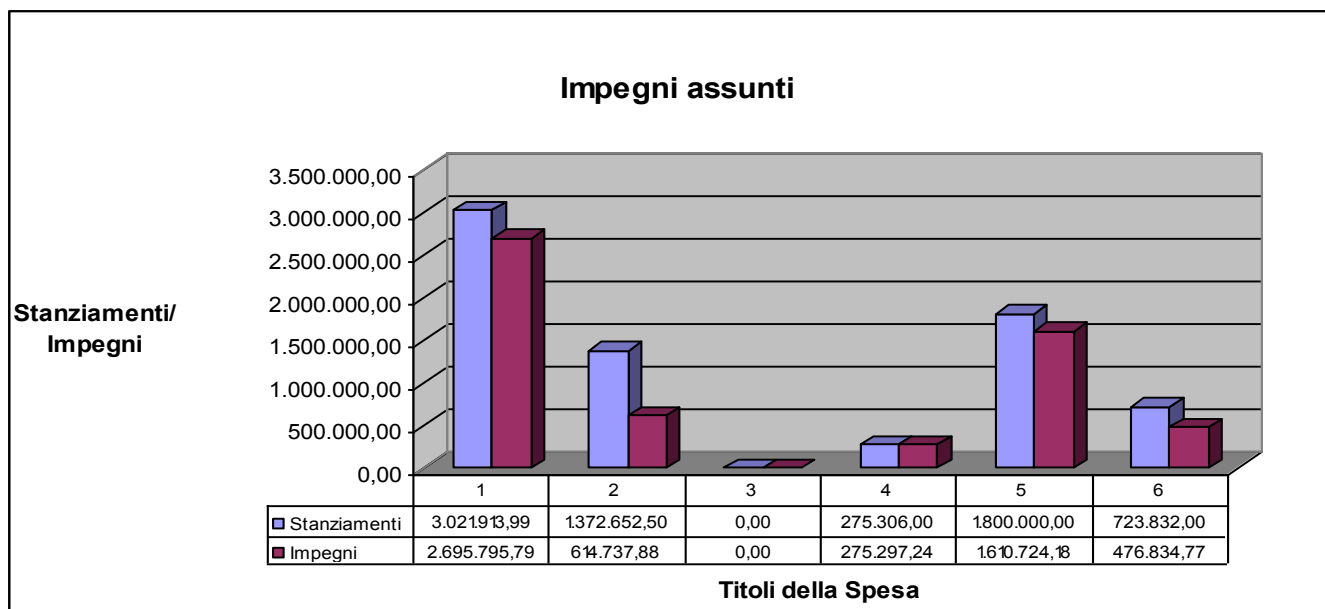
Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli:

Impegni assunti	Stanz.definitivi	Impegnato	% Impegnato
Tit. 1 - Correnti	3.021.913,99	2.695.795,79	89%
Tit. 2 - In conto capitale	1.372.652,50	614.737,88	45%
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	275.306,00	275.297,24	100%
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da tesoriere	1.800.000,00	1.610.724,18	
Tit. 6 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	723.832,00	476.834,77	66%
Totali	7.193.704,49	5.673.389,86	79%



FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Le norme in materia di contabilità armonizzata introdotte dal D.Lgs. 118/11 e dai principi contabili prevedono l'introduzione di un nuovo strumento contabile previsto dal legislatore sin dal 1995, ma mai applicato in via generalizzata : il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale strumento trova ora nel principio applicato la sua puntuale attuazione, sia in relazione alle entrate a cui applicarlo, sia in termini di quantificazione.

L'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata vincolata.

In sede di consuntivo si esegue il calcolo della media sul quinquennio precedente al fine di valutare la congruità dell'accantonamento al fondo.

Il calcolo per il nostro Ente è stato eseguito utilizzando la media semplice (in coerenza con quanto fatto in sede di bilancio di previsione) e determina un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per un importo di **€ 455.526,57**, comprensivi di € 70.600,00 relativi all'accantonamento per presunte inesigibilità TARI accantonati nei PEF.

PAREGGIO DI BILANCIO

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

L'Ente nel corso del 2016 ha aderito al patto regionale orizzontale cedendo spazi nell'ammontare di € 50.000,00, dai quali ne deriverà un beneficio in termini di maggiori spazi nel biennio successivo.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		Previsioni di competenza 2016	Dati gestionali al 31/12/2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	81.938,17	81.938,17
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	216.078,03	216.078,03
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.364.364,33	2.319.316,63
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	159.548,84	156.214,58
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00	0,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00	
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	159.548,84	156.214,58
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	663.404,66	622.091,67
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	989.309,01	887.114,20
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	12.523,52	15.161,95
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.189.150,36	3.999.899,03
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.965.771,48	2.738.700,97
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	56.142,51	56.142,51
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	95.345,00	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)		
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	2.926.568,99	2.794.843,48
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	724.384,89	614.737,88
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	641.642,66	641.642,66
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)		
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)		
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016	(-)		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.366.027,55	1.256.380,54
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)		
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		4.292.596,54	4.051.224,02
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		194.570,02	246.691,21
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA		133.788,15	133.788,15
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P)		60.781,87	112.903,06

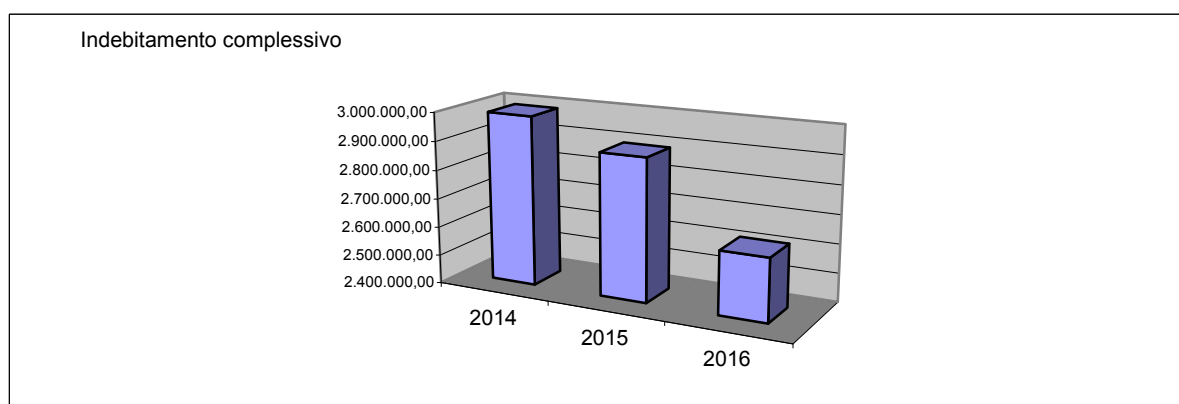
EVOLUZIONE DEL DEBITO

Si espone di seguito l'evoluzione del debito per finanziamenti:

Ricostruzione dello stock di debito

Anno	2014	2015	2016
Residuo debito	3.267.018,02	2.990.043,66	2.893.887,78
Nuovi prestiti	0,00	182.741,94	0,00
Prestiti rimborsati	266.183,10	278.897,82	275.297,24
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	-10.791,26	0,00	0,00
Totale fine anno	2.990.043,66	2.893.887,78	2.618.590,54

Popolazione al 31/12	2.783	2.734	2.715
Indebitamento pro-capite	1.074,40	1.058,48	964,49



Si riportano di seguito i parametri previsti dall' Art. 204 del TUEL 267/2000 **“Regole particolari per l'assunzione di mutui” modificato** dall'art. 1, comma 735, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.”

FONDO DI CASSA E ANALISI DEI RESIDUI

Fondo cassa	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa all' 01.01.2016			320.011,53
Riscossioni	716.386,50	5.358.457,75	6.074.844,25
Pagamenti	845.572,59	4.816.939,59	5.662.512,18
Fondo di cassa al 31.12.2015			732.343,60

Il saldo di cassa alla data della verifica risulta pari ad Euro 732.343,60 di cui quota vincolata per Euro 579.807,07.

L' Ente ha attivato l' anticipazione di tesoreria prevista dall' art. 222 del TUEL 267/2000 per un ammontare complessivo pari ad Euro 607.668,78. Si dà atto che la suddetta anticipazione rientra nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Il suddetto limite è stato aumentato ai cinque dodicesimi.

L' Ente ha adottato la deliberazione prevista dall' art. 195 TUEL 267/2000 al fine di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Indispensabile risulta essere la verifica dei residui, con riferimento ai residui iniziali ed alla movimentazione effettuata e prevedibile. La situazione è la seguente, sia per i residui attivi che per i residui passivi:

Residui attivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Riscossioni in c/residui	Residui finali
Tit. 1 - Tributarie	738.848,27	-69.830,77	255.880,52	413.136,98
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	123.029,62	1.233,20	63.743,22	60.519,60
Tit. 3 - Extratributarie	354.348,57	-41.042,98	134.895,33	178.410,26
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	362.525,73	-400,89	99.834,83	262.290,01
Tit. 5 - Entrate da riduzioni attiv finanz	-	0,00	0,00	-
Tit. 6 - Accensione di prestiti	182.741,94	0,00	154.656,24	28.085,70
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	0,00	0,00	-
Tit. 9 - Entrate conto terzi e partite di giro	13.603,61	-229,90	7.376,36	5.997,35
Totali	1.775.097,74	- 110.271,34	716.386,50	948.439,90

Gestione dei residui passivi	Residui iniziali	Riaccertam residui	Pagamenti	Residui finali
Tit. 1 - Correnti	885.221,89	-47.742,84	639.482,05	197.997,00
Tit. 2 - In conto capitale	185.983,76	-2.780,50	128.123,41	55.079,85
Tit. 3 - Incremento attiv finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi conto terzi e part giro	120.877,97	-62,67	77.967,13	42.848,17
Totali	1.192.083,62	-50.586,01	845.572,59	295.925,02

PIANO DEGLI INDICATORI

Enti locali e organismi strumentali devono adottare un sistema di indicatori semplici denominato “piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” in base all’art. 18 bis del D.Lgs. 118/2011. Ciò significa appunto che ogni ente locale deve costruire secondo criteri e metodologie comuni il piano degli indicatori.

Il piano degli indicatori, esposto su base triennale, mette in rilievo i principi della buona amministrazione, vale a dire l’efficienza, l’efficacia e l’economicità. In fase di rendiconto si rilevano i risultati e gli obiettivi raggiunti nell’esercizio finanziario mediante la trasformazione dei dati contabili in indici.

Gli indicatori individuano la composizione dell’entrata e la capacità di riscossione e la composizione della spesa con la capacità di liquidare i debiti. Il piano degli indicatori rileva per ogni ente locale tutte le criticità e le potenzialità della gestione delle entrate e delle spese, con particolare attenzione alla gestione di cassa al fine di evidenziare il grado di efficienza e di virtuosità degli enti.

Si rinvia, quindi, allo specifico allegato per la valutazione dei risultati inerenti il Comune di Lama Mocogno.